

Dall'esame dei dati risulta, infine, che nell'ambito della classe degli **ortaggi**, i prodotti che hanno presentato irregolarità sono stati, in ordine decrescente:

per gli ortaggi	per la frutta
➤ sedano (37,5%)	➤ pompelmo (9,3%)
➤ cicoria (17,7%)	➤ uva (5,0%)
➤ bietola da costa (10,0%)	➤ albicocca (3,5%)
➤ spinacio (7,9%)	➤ clementino (2,7%)
➤ zucchina (6,7%)	➤ ciliegia (2,7%)
➤ fagiolino (4,2%)	➤ limone (2,5%)
➤ lattuga (4,0%)	➤ pesca (2,3%)
➤ cetriolo (3,7%)	
➤ finocchio (3,7%)	

Nella **Tab. 23** sono anche riportati i dati relativi alla distribuzione dei residui sul totale dei **6.782** campioni d'ortofrutticoli analizzati. Complessivamente, i campioni privi di residui rilevabili sono stati **4.604 (67,9%)**, quelli monoresiduo sono stati **1.244 (18,3%)**, quelli multiresiduo **934 (13,8%)**.

Il **Graf. 23b** mostra nel dettaglio tale andamento, sempre distinguendo tra frutta ed ortaggi; in particolare nella frutta si rileva una presenza di campioni monoresiduo superiore (**23,7%**) rispetto agli ortaggi (**13,1%**).

1.2. Risultati del programma per l'anno 2003 relativo ai cereali, vini e oli

I risultati del monitoraggio dei residui di antiparassitari sui cereali, sugli oli e i vini, sono riportati nella **Tab. 24**.

Complessivamente sono stati analizzati **906** campioni, di cui **4** sono risultati non regolamentari, con una percentuale di irregolarità pari a **0,4%**.

I campioni di **cereali** (riso, frumento tenero e frumento duro) analizzati sono stati **390**, e sono risultati **tutti regolamentari** .

I campioni di olio (olio di oliva extra vergine, olio di oliva e olio di semi) analizzati sono stati **149**, di cui **3** non regolamentari (**2,0%**).

I campioni di vino analizzati sono stati **367**, di cui **1** non regolamentare (**0,3%**).

La **Tab. 24** e il **Graf. 24b** illustrano i dati relativi alla distribuzione dei residui su campioni di cereali, oli e vino analizzati. La **Tab. 24** riporta che, complessivamente, i campioni privi di residui sono stati **726 (80,1%)**, quelli monoresiduo sono stati **158 (17,4%)**, quelli multiresiduo **22 (2,4%)**.

1.3. Riepilogo globale dei risultati

Nel corso del programma nazionale di controllo ufficiale sui residui di antiparassitari per l'anno 2003, sono stati analizzati complessivamente **6.782** campioni d'ortofrutticoli (ortaggi e frutta) raccolti in diversi punti della filiera; globalmente il numero dei campioni è superiore di circa il **55,2%** rispetto al numero minimale previsto dal Piano Nazionale Residui Antiparassitari, fissato dal D.M. 23.12.1992.

Il numero di campioni di ortofrutticoli irregolari è risultato pari a **122 (63** di frutta e **59** di ortaggi), con una percentuale pari al **1,8%** .

Il numero di campioni privi di residui è pari a **4.604 (67,9%)**, il numero di campioni con residuo entro il limite legale è pari a **2.056 (30,3%)**.

Confrontando i dati relativi al 2003 con quelli degli anni precedenti (**Tab. 25**), risulta evidente come la percentuale di irregolarità negli ortofrutticoli abbia subito un progressivo decremento, passando dal **5,6%** del 1993 all' **1,8%** del 2003. Tale risultato positivo è attribuibile in parte alle attività delle strutture sia centrali che territoriali ormai permanentemente impegnate nel controllo ufficiale in materia di antiparassitari in Italia, in parte alla costante revisione in senso restrittivo operato dal Ministero della salute su alcuni impieghi ammessi, nonché ad una sempre maggiore consapevolezza degli operatori agricoli nell'impiego dei prodotti fitosanitari.

Relativamente ai risultati nazionali su cereali, oli e vino, su **906** campioni analizzati, **4** sono risultati non regolamentari, con una percentuale pari a **0,4%**.

I campioni privi di residui sono stati l' **80,1%**, quelli monoresiduo il **17,4%**, i multiresiduo il **2,4%**.

Il rapporto del 2002 relativo al monitoraggio di residui di pesticidi in prodotti di origine vegetale (frutta, ortaggi, cereali) nell'Unione Europea, Norvegia, Islanda e Liechtenstein, indica che sono stati globalmente analizzati circa **46.500** campioni. Di questi il **58%** non conteneva residui di antiparassitari rilevabili, nel **37%** erano presenti residui al di sotto dei limiti massimi consentiti, ed il **5,2%** erano irregolari.

Il risultato varia sensibilmente da Paese a Paese, anche in conseguenza di campionamenti più o meno casuali o mirati, delle capacità analitiche dei Laboratori, delle differenze tra i limiti massimi in vigore non ancora armonizzati.

Complessivamente i risultati dei controlli ufficiali italiani sono in linea con quelli rilevati negli altri paesi dell'Unione Europea.

PAGINA BIANCA

V PARTE
CONCLUSIONI

PAGINA BIANCA

1. Conclusioni generali sulle attività di controllo ufficiale per l'anno 2003 effettuate dai diversi Organismi

Al fine di fornire un quadro d'insieme dei risultati conseguiti, in questa sezione viene riportata una sintesi delle numerose attività, ampiamente dettagliate nella I e II Parte, svolte rispettivamente nel settore delle attività di vigilanza ufficiale e di controllo ufficiale dei prodotti alimentari, nel corso del 2003, dalle diverse Amministrazioni deputate, per i diversi aspetti istituzionali, a tali compiti. Tali risultati vengono presentati in funzione dei tre principali settori di specifica competenza delle Amministrazioni interessate:

- settore igienico-sanitario (Ministero della Salute e strutture del S.S.N.)
- settore merceologico e qualità dei prodotti alimentari (Ministero delle Politiche Agricole e Forestali)
- settore fiscale (Ministero delle Finanze).

Settore igienico-sanitario – attività analitica

Relativamente ai *Laboratori pubblici* che operano nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale (Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente/Presidi Multizonali di Prevenzione ed Istituti Zooprofilattici Sperimentali), i campioni di prodotti alimentari analizzati, sia di origine animale che vegetale, sono stati complessivamente **120.938**, di cui **5.113** sono risultati non regolamentari, registrando una percentuale di non conformità pari al **4,2%**, in aumento rispetto al precedente anno (**3,1%**).

La **Tab. 26** illustra, in dettaglio, i **risultati riepilogativi** delle infrazioni riscontrate dai Laboratori pubblici A.R.P.A./P.M.P. e I.Z.S.

In particolare mostra, per i prodotti alimentari raggruppati in alimenti di origine animale, in alimenti di origine vegetale e in alimenti vari, la distribuzione globale delle infrazioni riscontrate, schematizzata nel **Graf. 26a**, e la ripartizione percentuale delle tipologie delle irregolarità riscontrate (biologiche, chimiche o altre), schematizzata nei **Graf. 26b,c,d**.

Le irregolarità di tipo sanitario più elevate riscontrate dai **P.M.P./A.R.P.A.** hanno riguardato principalmente le seguenti classi di alimenti:

- additivi (13,8%)
- prodotti destinati ad una alimentazione particolare (9,9%)

- cacao e preparazioni a base di cacao (8,9%)
- frutta secca, spuntini (8,2%)
- pesci, crostacei, molluschi (7,3%)
- dolciumi (7,0%)
- grassi e oli (5,5%)
- cereali e prodotti di panetteria (4,9%)
- zuppe, brodi e salse (4,9%)

Per quanto riguarda gli **I.Z.S.**, le irregolarità più elevate hanno riguardato le seguenti classi di alimenti:

- Erbe, spezie, caffè, tè (25,0%)
- Frutta secca, spuntini (24,1%)
- Additivi (11,1%)
- Cacao e sue preparazioni (10,0%)
- Prodotti lattiero-caseari (5,3%)
- Gelati e dessert (4,8%)
- Carni e loro preparazioni (3,9%)
- Cereali e prodotti della panetteria (3,1%)
- Piatti preparati (2,9%)
- Pesci, crostacei e molluschi (2,6%)

Gli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera hanno controllato globalmente **78.177** partite di prodotti alimentari prevalentemente di origine vegetale. Le irregolarità riscontrate globalmente sulle partite presentate all'importazione sono state pari allo **0,6%**.

Nel 2003 sono state introdotte **52.361** partite da oltre 100 Paesi Terzi. Il controllo documentale e sull'idoneità della merce effettuato dagli Uffici Veterinari Periferici (P.I.F.) è stato di carattere sistematico (**100%**), mentre il controllo fisico (o materiale) ha riguardato **25.089** partite, pari al **47,9%** del totale. Le partite sottoposte anche ad un

controllo di laboratorio sono state **2.355 (4,5%)**. Sono state respinte **530** partite, il **1,0%** delle partite presentate all'importazione.

Per quanto riguarda gli scambi intracomunitari, su **542.858** partite segnalate agli *Uffici Veterinari Periferici (U.V.A.C.)* il controllo fisico è avvenuto su **5.987** di esse (**1,1%**). Il controllo di laboratorio ha riguardato **2.138** partite, pari allo **0,4%** delle partite introdotte. I respingimenti sono stati solamente **137 (0,02%)**.

Settore igienico-sanitario – attività ispettiva

In relazione alle attività ispettive del S.S.N., i *Servizi d'Igiene Pubblica/Servizi Igiene degli Alimenti e Nutrizione* ed i *Servizi Veterinari* delle A.S.L. hanno globalmente controllato **591.532** unità, delle quali **65.022 (11,0%)** sono risultate non regolamentari, facendo registrare un lieve aumento rispetto al 2002 (**9,5%**). Le unità controllate sono risultate pari al **42,4%** rispetto al numero di strutture segnalate sul territorio; tale risultato è da considerarsi soddisfacente, anche se suscettibile di miglioramenti negli anni a venire, tenuto conto delle frequenze minime ispettive raccomandate dal D.P.R. 14 luglio 1995, recante "atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e province autonome sui criteri uniformi per l'elaborazione dei programmi di controllo ufficiale degli alimenti e bevande".

Per quanto riguarda i S.I.P./S.I.A.N. delle A.S.L., le infrazioni più diffuse riscontrate lungo la filiera alimentare hanno riguardato principalmente le seguenti tipologie:

- *igiene generale* (**46,5%**)
- *Igiene* (**31,6%**)
- *Altro* (**16,7%**)

Invece, per i Servizi Veterinari delle A.S.L. le infrazioni più diffuse si riscontrano principalmente nelle seguenti tipologie:

- *igiene generale* (**37,4%**)
- *Igiene* (**33,1%**)
- *Altro* (**24,5%**)

Relativamente alle attività ispettive dei **N.A.S.**, si continuano a rilevare nell'anno 2003 percentuali di irregolarità elevate (**14,4%** *infrazioni penali* e **57,5%** *infrazioni amministrative contestate*).

I settori operativi risultati con più irregolarità sono stati, in ordine decrescente:

- ◆ ristorazione (35,6%)
- ◆ carni e allevamenti (18,6%)
- ◆ farine, pane e pasta (14,3%)
- ◆ prodotti ittici (7,0%)
- ◆ latte e derivati (5,5%)
- ◆ acque e bibite (5,2%)
- ◆ oli e grassi (4,2%)
- ◆ vini e alcolici (3,6%)
- ◆ conserve alimentari (2,6%)
- ◆ salumi e insaccati (1,7%)
- ◆ zuccheri e sofisticanti (0,9%)
- ◆ alimenti dietetici (0,8%)

A fronte di un numero globale di ispezioni pari a **39.352**, sono state rilevate un numero di infrazioni penali pari a **5.677**, a testimonianza dell'efficacia dell'attività repressiva focalizzata sui settori che la pluriennale esperienza investigativa dei N.A.S. indica come particolarmente sospetti.

Settore merceologico e qualità dei prodotti alimentari – attività analitica

I controlli analitici complessivamente effettuati nel 2003 dall'**Ispettorato Centrale Repressione Frodi** del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (**Tab. 10c**) hanno riguardato un totale di **9.018** campioni, di cui **712** (pari a circa **l'8%** del totale) sono risultati irregolari.

Le percentuali di irregolarità accertate nei principali settori sono state: oltre il **6%** nel vitivinicolo, il **13%** nel lattiero caseario, il **5%** circa nell'oleario e nel comparto dei cereali e derivati, l' **8%** nel settore dei mangimi, facendo rilevare i valori più elevati nel settore dei fertilizzanti, dei liquori ed acquaviti e delle sementi (rispettivamente circa **19%**, **13%** e **9%**).

Settore merceologico e qualità dei prodotti alimentari – attività ispettiva

Nell'ambito dell'attività di controllo svolta dall'**Ispettorato Centrale Repressione Frodi** nei principali settori d'intervento, sono state controllate **19.433** ditte. Le ditte non in regola sono risultate **3.194**, pari al **16,4%**.

Le visite ispettive sono state pari a **24.616** e, come si evince dalla **Tab. 10b**, oltre il 50% dell'attività ispettiva ha riguardato i settori vitivinicolo (con circa il **30%** del totale dei sopralluoghi e dei prodotti controllati), lattiero-caseario (**11%** del totale dei sopralluoghi, compresi i controlli sul burro che usufruisce degli aiuti di cui al Reg. 2571/97) ed oleario (**10%** dei sopralluoghi), nei quali si concentrano le produzioni nazionali di maggiore rilevanza economica.

Settore fiscale - attività analitica

I campioni di prodotti alimentari analizzati nel 2003 dai Laboratori Chimici delle Dogane del Ministero delle Finanze sono stati in totale **16.020**, con una percentuale di irregolarità del **2,4%**, in lieve diminuzione rispetto all'anno 2002 (**2,6%**).

Settore fiscale - attività ispettiva

L'attività ispettiva della Guardia di Finanza ha evidenziato nel corso del 2003 un numero di violazioni pari a **122**, con un totale di **195** soggetti verbalizzati.

Le operazioni di vigilanza effettuate nel corso dell'anno 2003 hanno interessato, rispetto al precedente anno 2002, sia un numero maggiore di generi alimentari che un numero maggiore di operazioni di sequestro.

In conclusione, si può rilevare che nell'anno 2003 i numeri delle ispezioni e dei campioni sottoposti ad accertamenti analitici, rapportati alla popolazione italiana, risultano, come nel precedente anno, decisamente elevati e sicuramente superiori a quelli di diversi altri Paesi dell'Unione Europea.

Tale positivo risultato consente di fornire ai cittadini italiani un quadro nel complesso rassicurante nel merito dell'efficienza del sistema nazionale di controllo ufficiale degli alimenti e delle bevande, sia in termini quantitativi che qualitativi.

La notevole ed organica mole di dati e di informazioni riportate nella presente relazione consente, altresì a tutte le Amministrazioni interessate di disporre di una valida ed efficace conoscenza delle problematiche generali e settoriali relative alle attività di controllo ufficiale dei prodotti alimentari.

La conoscenza di tali problematiche, risulta, infatti, estremamente utile per programmare annualmente nel modo migliore, sull'intero territorio nazionale, le attività operative, sia quelle ispettive che quelle analitiche al fine di garantire un elevato livello di

sicurezza degli alimenti e delle bevande, nonché di rafforzare gli interventi di monitoraggio soprattutto per quanto riguarda le irregolarità ispettivo-analitiche riscontrate negli anni precedenti relative all'intera filiera alimentare.

Le Amministrazioni preposte al controllo ufficiale dei prodotti alimentari dovranno, in particolare, continuare a monitorare la corretta applicazione delle disposizioni contenute nelle direttive comunitarie 93/43/CEE e 96/3/CE concernenti "l'igiene dei prodotti alimentari" e nella direttiva 93/99/CEE, concernente "le misure supplementari in merito al controllo ufficiale dei prodotti alimentari", al fine di garantire, per i consumatori, un sempre più elevato livello di sicurezza dei prodotti alimentare. Tali direttive, recepite rispettivamente con i D.Lgss. 155/97 e 156/97, prevedono, infatti, specifici adempimenti riguardanti sia la sicurezza alimentare, basata in particolare sull'applicazione dei principi "HACCP" (Hazard Analysis Critical Control Point), sia l'adeguamento (accreditamento) dei Laboratori pubblici che effettuano analisi sui prodotti alimentari alle norme europee di qualità EN 45001, come modificate dalle norme europee EN 17025. I sopraindicati adempimenti consentiranno di adeguare l'attuale organizzazione del sistema italiano che effettua il controllo ufficiale dei prodotti alimentari agli standard definiti dall'Unione Europea uniformandolo così ai sistemi degli altri Stati membri.

APPENDICE 1

**DATI DI SINTESI DELLE REGIONI/PROVINCE
SULLE ATTIVITA' DI VIGILANZA E DI
CONTROLLO UFFICIALE**

PAGINA BIANCA